

d' Aragona e dall' agente di Brandeburgo accolto; poi in capo della scala dal duca di Sassonia, dal quale, come marescalco dell' impero, fu subito appresentata la spada, con la quale procedendo l' imperatore con molta modestia e riverenza, si ridussero tutti alla camera ed al luogo della dieta, nella qual camera si posero a sedere per quell' ordine che per l' occlusa copia vedrà Vostra Serenità. Da poi per il segretario Obrenburg, che è il segretario dell' imperio, fu proposto per nome di Cesare quanto medesimamente La potrà veder dalla copia della proposizione che ho avuto modo di avere (1). Da poi questa proposizione di Cesare fu aggiunto per nome del re dei Romani in che stato si trovano le cose di tutti quei regni, ha esposto particolarmente tutto il successo delle guerre passate ed aggiunto appresso che a queste cose turchesche, S. M. si trovava, com' era, poco atto a poter resistere, ma che però faceva intendere che sempre che gli fosse dato modo di poterlo fare, non mancherà, siccome non è mancato, di mettere gli stati suoi tutti e la vita in servizio di Cristo e beneficio dell' impero. Ultimamente, espedita queste proposizioni pubbliche, fu per il segretario del duca di Brunsvick fatta querela contro il langravio come quello che ingiustamente occupava il suo stato; al che fu per il segretario del langravio risposto che tutto quello che possedeva il principe suo padrone lo possedeva di ragione, avendolo acquistato colle armi mosse in difesa sua, e che si maravigliava che fosse lasciato sedere come principe dello imperio in quel luogo e in quell' ordine. Le quali parole accompagnò d' un certo riso col quale fu giudicato che volesse dimostrare il poco conto che teneva di quel duca. Il quale allora tutto

(1) La proposizione concerneva, come il solito, la promessa d' un Concilio ecc.